



rabili feste, ci sono poi ambienti costruiti con la volontà di ricreare atmosfere riferibili a precisi periodi storici, come la "Camera Impero" o il "salottino Luigi XV". Caratteristico anche il salotto da fumo di Casa Stibbert, datato 1890, raro esempio del gusto di fine '800, tra l'eclettismo ed il liberty, interamente rivestito in ceramica Cantagalli così come gli splendidi vasi decorati a fiori e frutta in maiolica invetriata. La particolarità di questo museo è che le realizzazioni architettoniche, le modifiche sono state fatte in funzione degli oggetti da esporvi, con il risultato che in ogni sala vi è conformità tra

*Talhwar, arma appartenuta al sultano di Misore, fine 1700.*

Stibbert fu un uomo di grande cultura ed esercitò un ruolo determinante nel mercato antiquario europeo. Le sue collezioni riflettono l'interesse per la storia di vari popoli. Armi, armature, oggetti di arredo, arazzi e dipinti,

tutti raccolti in questa enorme villa su due piani, sono posizionati in ambienti molto evocativi.

Fra le preziose armature si trova anche quella con la quale fu sepolto Giovanni dalle Bande Nere, il famoso condottiero della famiglia Medici.

Stibbert fu fra i primi al mondo ad interessarsi anche dell'armeria dell'Estremo Oriente, riuscendo a mettere insieme una raccolta di armature, sciabole ed elmi, seconda per assortimento ed importanza solo ad alcune collezioni giapponesi.

Tutto ciò è visibile all'interno del museo, dove fra le camere da letto rimaste intatte e le sale dove Stibbert dava memo-

"CONTENITORE" e "CONTENUTO". Tipico esempio è la sala della cavalcata islamica, fatta decorare con stucchi simili a quelli dell'Alhambra di Granada, dove le armature si completano con una vasta raccolta di costumi, oggetti, miniature, stampe che fanno da cornice all'esercito dei guerrieri.

Oltre alle armi e alle armature, all'interno del museo è custodita un'importantissima serie di ritratti e dipinti, fra i quali molti fiamminghi, due tele di Luca Giordano, una del Bronzino e addirittura una Madonna attribuita alla scuola del Botticelli.

Degna di particolare nota è l'esposizione di preziosi abiti, che vanno dal XVI al XIX secolo: vesti orientali esotiche, costumi turchi, stoffe e l'eccezionale completo indossato da Napoleone Bonaparte quando venne incoronato re d'Italia. Stibbert amava indossare questi abiti in occasioni speciali e farsi fotografare, infatti all'interno del museo lo troviamo ritratto vestito nei modi più vari.

*Resti di una guarnitura da cavallo e da piede, francia, c 1560.*



*Armatura da battaglia, con il torso a sembianze umane. Giappone, fine XVI/inizio XVII secolo.*